

DUCALE TABLOID

TRIMESTRALE
DI ARTE E CULTURA

2022 - N. 35

APRILE > GIUGNO 2022



PROGETTO SUPERBAROCCO

LA FORMA DELLA MERAVIGLIA

Capolavori a Genova 1600 - 1750
fino al 10 luglio 2022

La mostra celebra quella straordinaria stagione artistica vissuta a Genova a cavallo tra 1600 e 1750, quando la presenza di artisti stranieri come Peter Paul Rubens, Sir Anthony van Dyck e Pierre Puget ... *continua a pagina 4*

Indice

- 2 CICLI&EVENTI
- 4 MOSTRE
- 12 MEMBERSHIP CARD DUCALE+

MOSTRE

Monet

Capolavori dal Musée Marmottan Monet di Parigi
fino al 22 maggio 2022

Tina Modotti

Donne, Messico e Libertà
fino al 9 ottobre 2022

La Collezione Tacchini

Atto primo. Scultura e opere su carta
fino al 25 settembre 2022



Scienza Condivisa 2022

Cos'è la vita? Racconti lungo la traiettoria che unisce il sasso all'uomo

5 - 26 aprile 2022_h.18

A cura di Alberto Diaspro

Proseguono gli incontri di approfondimento scientifico del ciclo Scienza Condivisa 2022 curato da Alberto Diaspro, direttore del dipartimento di Nanofisica dell'IIT – Istituto Italiano di Tecnologia e professore di Fisica all'Università degli Studi di Genova. Quattro incontri che ruotano intorno alla domanda “Cos'è la vita?”, mettendo insieme tutti quegli elementi – fisici, biologici, chimici ma anche estetici, sociali e culturali – che uniscono il sasso all'uomo.

Se la materia è fatta di atomi infatti, seguendo l'idea feynmaniana, allora c'è una possibile traiettoria che unisce il sasso all'uomo, tra energia libera e entropia negativa, tra Erwin Schroedinger e Mário Ageno, tra immagini ed esperimenti in cui si intrecciano la descrizione e la comprensione di ciò che avviene. Passando anche attraverso gli aspetti morfologici, fisiologici e psicologici della natura umana e attraverso quelle quattro lettere che nella bellezza di una doppia elica riempiono le pagine del libro della nostra vita, in una pluralità fatta non solo di DNA.

5 aprile
Massimo Sideri e Marco Aime
Costruire umanità.
Come le diverse società definiscono
cosa è umano e cosa le distingue dalle altre

12 aprile
Adriana Albini
La vita in 4 lettere:
la semplice complessità dell'informazione genetica

19 aprile
Manuela T. Raimondi
La costruzione meccanica del vivente

26 aprile
Denis Curti in dialogo con Flavia Motolese
Il sasso dalle mille facce,
ieri e oggi tra estetica e il senso della vita



Un mondo “complesso”

Una lettura archeologica e artistica del Medioevo ligure

7 - 29 aprile 2022_h.17.30

A cura di UniAuser Genova – Università Popolare dell'Età Libera

La cosiddetta “età di mezzo”, quello che noi abitualmente definiamo come il Medioevo, fu un periodo di grande complessità storica e sociale. Per Genova e la Liguria questa fase rappresentò un momento fondamentale, segnato da profonde trasformazioni della città e della regione con l'affermazione della Repubblica, in un rapporto multiforme con il mare e il contado rurale.

Il territorio si trasformò con la costruzione di castelli, abbazie, chiese e villaggi. Ma fu soprattutto l'apertura sul mondo mediterraneo il momento in cui la regione si sviluppò e si misero le premesse per le profonde trasformazioni della società ligure.

L'archeologia ci offre una prospettiva originale e puntuale di osservazione e comprensione di questi fenomeni complessi della nostra vita, in una pluralità fatta non solo di DNA.

7 aprile
Giovanni Murialdo
Una lunga “transizione”:
la Liguria altomedievale

14 aprile
Fabrizio Benente
La Liguria medievale e le culture mediterranee:
una visione archeologica

21 aprile
Clario Di Fabio
Una “cultura di pietra”:
maestranze e scultori nella Liguria medievale

29 aprile
Anna Boato
“Abitare” la Liguria
durante il Medioevo

Visioni a 33 giri

2 - 30 maggio 2022_h.18

A cura di Fabio Zuffanti

Un ciclo di incontri condotti dallo scrittore, musicista e critico musicale Fabio Zuffanti nei quali raccontare la storia e i retroscena un vinile classico del pop-rock, italiano e internazionale.

Durante gli incontri il disco protagonista verrà sviscerato nei testi, nelle musiche, nei suoni, nel contesto storico e nella copertina. Ne verranno inoltre sottolineati gli elementi che lo hanno portato al successo e il cammino intrapreso dai vari artisti per arrivare a quello splendido risultato. Insomma, un vero viaggio vinilico all'interno della storia della musica.

2 maggio
Lucio Dalla
Lucio Dalla
(1979)

9 maggio
Lucio Battisti
Anima Latina
(1974)

30 maggio
Franco Battiato
L'era del Cinghiale Bianco
(1979)



Il volto di Giano

Parte II

3 - 31 maggio 2022_h. 18

In collaborazione con GenovaApiedi
A cura di Giacomo Montanari e Antonio Musarra

La città è un organismo vivo, un riflesso - più o meno fedele - del volto politico, economico, culturale della società che la abita. La città si plasma e si evolve, si abbandona e si esalta sull'onda dei fermenti degli uomini che la vivono: Genova nel corso del Cinquecento è stato tutto questo, e molto di più. Una serie di complessità uniche ne hanno determinato il ruolo di “città dei miracoli”, dove la trasformazione degli spazi urbani testimoniava - di volta in volta - i ruoli raggiunti in tempi straordinariamente rapidi da suoi singoli esponenti, prima, e dalla sua compatta aristocrazia dominante, poi.

Una metamorfosi che ha avuto origine con la grande impresa del palazzo di Andrea Doria dove l'architettura, la decorazione e lo spazio extraurbano della villa narravano, eloquentemente, le scelte politiche, il potere e la consapevolezza culturale del proprietario.

Un vero e proprio modello che permise alla classe dirigente di intraprendere la scelta di aprire la “strada nuova delli palazzi” e - dal 1576 - l'istituzione dei rolli degli alloggiamenti pubblici della Repubblica di Genova.

A questa dimensione urbana facevano da sfondo le ville, che determinavano l'irradiarsi della città sul territorio e dialogavano, efficacemente, con il paesaggio e il porto.

3 maggio
Laura Stagno
Andrea e Giovanni
Andrea Doria.
Il Palazzo del Principe
e l'immagine
dei “generali del mare”

10 maggio
Luca Lo Basso
Il porto e i cantieri navali
tra Medioevo
ed Età moderna

17 maggio
Sara Rulli
La civiltà di Villa

31 maggio
Giacomo Montanari
Il linguaggio internazionale
dell'aristocrazia genovese:
Strada Nuova



28° Festival Internazionale di Poesia

Parole spalancate

Dal 9 al 19 giugno 2022

Il 28° Festival Internazionale di Poesia “Parole spalancate” sarà dal 9 al 19 giugno a Palazzo Ducale di Genova, con oltre cento eventi gratuiti tra letture, performance, concerti, mostre. Il tema di quest'anno è l'Utopia, con ospiti da tutto il mondo, tra i quali Brunello Cucinelli, Edith Bruck, Carlo Valli, Valerio Magrelli, Ana Blandiana, Cesare Bocci. Grande spazio sarà dato al tema della disabilità, con poeti e scrittori che porteranno le loro esperienze e le loro opere. Una sezione sarà inoltre dedicata alla Voce, dalla poesia orale alla cantoterapia, fino al Canto Armonico con la sua più grande interprete mondiale, Anna-Maria Hefele. Programma completo su www.parolespalancate.it





Progetto Superbarocco
LA FORMA DELLA MERAVIGLIA
Capolavori a Genova 1600 – 1750

Fino al 10 luglio 2022
APPARTAMENTO E CAPPELLA DEL DOGE

La mostra è promossa e organizzata da Comune di Genova e Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura
A cura di Jonathan Bober, Piero Boccardo e Franco Boggero
Orari
da martedì a domenica e festivi, ore 10 - 19
lunedì chiuso
la biglietteria chiude un'ora prima

La mostra celebra quella straordinaria stagione artistica vissuta a Genova a cavallo tra 1600 e 1750, quando la presenza di artisti stranieri come Peter Paul Rubens, Sir Anthony van Dyck e Pierre Puget e anche di talenti locali come Bernardo Strozzi, Valerio Castello e Gregorio De Ferrari riuscì a dar vita a un'espressione del Barocco quanto mai dinamica, esuberante e innovativa. Una selezione esauriente e rigorosa dei maestri genovesi permette di seguire passo passo gli sviluppi dell'arte della Superba, partendo dall'inizio del Seicento e dal ruolo chiave svolto da Giovan Battista Paggi per arrivare fino alla metà del Settecento e all'esperienza visionaria di Alessandro Magnasco.

Un percorso che si snoda attraverso opere di grande formato, in particolare i cosiddetti "quadri di stanza" – dipinti destinati, ieri come oggi, alle collezioni private – in qualche caso addirittura inediti e in molti casi mai presentati prima a Genova. Oltre a opere su tela c'è anche una piccola ma straordinaria serie di sculture dei più affermati maestri, in marmo e in legno, a testimonianza della forte sinergia che, soprattutto dopo la metà del Seicento, coinvolgeva negli atelier genovesi pittura e scultura.



- 1. Orazio De Ferrari (1606-1657)
La cattura di Sansone, Ascoli Piceno, Pinacoteca Civica
 - 2. Gioacchino Assereto (1600-1649)
Giuseppe venduto dai fratelli, Courtesy Galerie Canesso, Parigi
 - 3. Gregorio De Ferrari (1647-1726),
Gesù e la Samaritana, collezione privata
 - 4. Anton Van Dyck (1599-1641),
Filippo Cattaneo, National Gallery of Art, Washington, Widener Collection
 - 5. Alessandro Magnasco
L'imbarco dei galeotti nel porto di Genova, Musée des Beaux Arts, Bordeaux
- In copertina
Anton Van Dyck (1599-1641),
Maddalena Cattaneo, National Gallery of Art, Washington, Widener Collection

Scuole e famiglie

Laboratori, percorsi e visite guidate in mostra per ogni classe d'età e per tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Scopri il programma completo sulla sezione Educational del sito www.palazzoducale.genova.it



I PROTAGONISTI
Fino al 10 luglio 2022

A cura di Raffaella Besta e Margherita Priarone

Accanto alla mostra in Palazzo Ducale, i musei di arte antica e alcuni dei più prestigiosi palazzi del centro cittadino propongono una serie di preziose mostre monografiche dedicate a singoli maestri o singole manifestazioni artistiche dell'arte genovese di età barocca.

La rassegna apre alla città i maggiori luoghi del Barocco genovese - musei, chiese, palazzi - sotto il segno dei suoi protagonisti. Un percorso per ammirare il Barocco genovese in ogni sua declinazione nelle dimore più belle di Genova.

- Le sedi e gli artisti "Protagonisti":**
Orazio De Ferrari | Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti
- Gioacchino Assereto** | Musei di Strada Nuova-Palazzo Bianco
- Gregorio De Ferrari** | Musei di Strada Nuova-Palazzo Bianco
- Superbe Maioliche** | Musei di Strada Nuova-Palazzo Bianco
- Ansaldo Pallavicino e Grechetto: le origini di una collezione**
Gallerie Nazionali di Palazzo Spinola
- Adorna d'oro, d'argento e di seta** | Museo Diocesano
- Filippo Parodi, le Metamorfosi** | Museo di Palazzo Reale
- Domenico Parodi, L'Arcadia in giardino**
Palazzo Nicolosio Lomellino
- Lorenzo De Ferrari** | Palazzo Tobia Pallavicino
- Bartolomeo Guidobono**
Palazzo Andrea Pitto (già Centurione Cambiaso)
- Pierre Puget** | Albergo dei Poveri

A ulteriore arricchimento del percorso, Banca e Fondazione Carige propongono la mostra **Genova pittrice. Capolavori dell'Età Barocca nelle collezioni di Banca e Fondazione Carige**, a cura di Anna Orlando. Palazzo della Meridiana propone **Barocco Segreto. Arte genovese dalle collezioni private**, a cura di Agnese Marengo e Anna Orlando.

Per informazioni www.visitgenoa.it

20 minuti in mostra con il direttore

25 maggio - 29 giugno 2022_h.17.45

La mostra *La forma della meraviglia* offre l'occasione di vedere esposte opere che solitamente si trovano nei più importanti musei stranieri: dalla National Gallery di Washintgon D. C. al Musée des Beaux Arts di Bordeaux, al Ringling Museum of Art di Sarasota (Florida), all'Art Museum di Saint Louis. Si tratta di opere significative per il loro valore storico, artistico e culturale, e anche per il loro particolare percorso che le ha portate in giro per il mondo.

A partire da questi preziosi dipinti, di autori come Domenico Fiasella, Anthon van Dyck, Alessandro Magnasco e Giovanni Andrea De Ferrari – figure di spicco nella scena del barocco genovese – il direttore Serena Bertolucci propone quattro incontri di approfondimento, dedicati di volta in volta a un'opera e un artista diverso e a ingresso libero i per i sottoscrittori della Membership Card Ducale+.

Una breve conferenza all'interno della mostra per analizzare un'opera in particolare e per raccontare la storia, lo stile e il contesto in cui ha lavorato l'artista, per conoscere e approfondire quella straordinaria stagione artistica vissuta a Genova a cavallo tra 1600 e 1750.

Gli artisti e le opere scelte:

25 maggio
Domenico Fiasella
Cristo guarisce il cieco nato
e *Cristo resuscita il figlio della vedova di Nain*
conservati al Ringling Museum of Art di Sarasota (Florida) e dipinti tra il 1612 e il 1615

8 giugno
Anthon van Dyck
Filippo Cattaneo e *Maddalena Cattaneo*
conservati alla National Gallery di Washington D. C. e dipinti nel 1623

22 giugno
Giovanni Andrea De Ferrari
Abramo e i tre angeli
conservato al Saint Louis Art Museum di Saint Louis e dipinto tra il 1640 e il 1650

29 giugno
Alessandro Magnasco
L'imbarco dei galeotti nel porto di Genova
conservato al Musée des Beaux Arts di Bordeaux e dipinto tra il 1735 e il 1740 circa



Membership Card Ducale+

Su prenotazione a membership@palazzoducale.genova.it
Ingresso libero per i sottoscrittori della Membership Card Ducale+ (info a p. 12).
Al termine dell'incontro i partecipanti possono visitare la mostra liberamente.

Eventi collaterali

Domenica 8 maggio ore 18 | Sala del Minor Consiglio
Ti racconto un quadro in musica. Il mito di Demetra e Kore
Concerto-spettacolo a cura di Associazione Collegium Pro Musica
Mariagrazia Liberatoscioli, testo e voci recitante | Stefano Bagliano, flauti dolci e maestro di concerto | Alberto Pisani, violoncello | Angelica Selmo, clavicembalo
Musiche di Antonio Vivaldi, Domenico Scarlatti, Gerolamo Frescobaldi e altri autori del Barocco.
A partire dai prestigiosi ritratti della famiglia Cattaneo, realizzati all'inizio del Seicento dall'artista olandese Antoon van Dyck, si dispiega la suggestione del mito di Demetra e Persefore Kore. La narrazione del difficile distacco madre-figlia e della nascita della primavera. Le storie, antiche e moderne, si frangono e, come schegge di uno specchio rotto, variamente si ricompongono nei secoli.



Lunedì 16 maggio ore 18 | Cortile Maggiore
Annotazioni sullo stupore
A cura di DEOS Dance Ensemble Opera Studio
Coreografia: Giovanni Di Cicco
Danzatori: Filippo Bandiera, Emanuela Bonora, Demian Troiano Hackman
Musiche di Johann Sebastian Bach e Antonio Vivaldi suonate dal vivo dal violoncellista Leonardo Caridi
Basato sullo studio coreografico della pittura barocca, fatta di dettagli e di verosimiglianza, lo spettacolo di danza contemporanea propone una costante attenzione ai dettagli corporei, motori e gestuali degli interpreti, in un processo di creazione compositiva condotto per via empirica, un linguaggio fisico in cui, come accade propriamente nel barocco, possibilità di sperimentazione e capacità applicativa si sostengono e si alimentano l'un l'altra.



Mercoledì 15 giugno ore 20.30 | Musei di Strada Nuova
Flying Bass, Musica storica e danza contemporanea
A cura di Associazione Musicaround APS
Compagnia Orfeo futuro, con la direzione di Gioachino De Padova e ResExtensa Dance Company di Elisa Barucchieri
Musiche di Couperin, Corelli, Charpentier
Uno spettacolo di musica barocca dal vivo e danza contemporanea, che indaga sul significato del basso continuo, ovvero che “contiene” e sullo stupore affidato al movimento di corpi senza peso.



Domenica 19 giugno ore 20.30 | Sala del Maggior Consiglio
Stabat Mater
Concerto a cura de Il Conento Ecclesiastico
Soli, coro e orchestra Il Conento | Luca Franco Ferrari, direttore
Stabat Mater di Giovanni Battista Pergolesi, versione inedita sulla base del manoscritto conservato nel Fondo Brignole Sale presso la Biblioteca Berio.



Martedì 21 giugno ore 20.30 | Sala del Minor Consiglio
Il barocco è come il jazz: follia e improvvisazione. Invenzioni a due voci
A cura di Fondazione De Ferrari
Echi della letteratura barocca nel repertorio jazzistico
Renata Ghiso, voce cantante e recitante
Ines Aliprandi, pianoforte e voce cantante
Enzo Cioffi, batteria



Mercoledì 22 giugno ore 20.30 | Sala del Maggior Consiglio
Il barocco è come il jazz: follia e improvvisazione. From Baroque to Jazz
A cura di Fondazione De Ferrari
Trio in Opera
Riletture moderne di capolavori strumentali del Sei e Settecento
Riccardo Arrighini, pianoforte
Giovanni Sanguineti, contrabbasso
Rodolfo Cervetto, batteria

LA COLLEZIONE TACCHINI

Atto primo. Scultura e opere su carta

Fino al 25 settembre 2022

WOLFSONIANA DI NERVI

A cura di Matteo Fochessati e Gianni Franzone

Orari

da martedì a venerdì 11 - 18
sabato-domenica e festivi 12 - 19

Info

Wolfsoniana – Musei di Nervi,
via Serra Gropallo 4, Genova Nervi
www.wolfsoniana.it

In occasione dell'acquisizione della Collezione Tacchini da parte di Palazzo Ducale, la Wolfsoniana presenta una selezione di opere appartenenti alla ricca raccolta di arti figurative, proponendo un percorso tra scultura, disegni e grafica.

Le ricerche plastiche si riferiscono, in particolare, alle rilevanti esperienze della stagione tra Otto e Novecento in Liguria con opere, tra gli altri, di Edoardo Alfieri, Eugenio Baroni, Giovanni Battista Bassano, Leonardo Bistolfi, Edoardo De Albertis, Francesco Falcone, Luigi Lorenzo Garaventa, Adolfo Lucarini, Angelo Camillo Maine, Rubaldo Merello, Francesco Messina, Antonio M. Morera e Nanni Servetaz.

La sezione dedicata ai disegni e alla grafica si apre invece sul contesto nazionale e internazionale, con approfondimenti sul Futurismo e le avanguardie internazionali, attraverso opere di Giacomo Balla, Salvador Dalí, Sonia Delaunay, Felix Del Marle, Fortunato Depero, Gerardo Dottori, Natalja Gončarova, Florence Henry, George Grosz, Fernand Léger, Gino Severini, Mario Sironi e Maria Vassilieff.

La mostra dedicata alla Collezione Tacchini è anche l'occasione per significativi cambiamenti all'interno dell'allestimento permanente. Il dipinto *Ritmi di danza* di Enrico Prampolini, sempre appartenente alla Collezione Tacchini, verrà esposto in dialogo con l'*Aeroritratto simultaneo di Italo Balbo* dello stesso artista. Infine alcune opere dell'artista del ferro battuto Umberto Bellotto, che la Wolfsoniana ha ricevuto in comodato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, Direzione Generale Musei, Direzione Generale Musei Veneto, si alterneranno lungo l'intero percorso espositivo, integrandosi con le opere dell'artista veneziano già presenti al museo e con i ferri battuti di Carlo Rizzarda e dei fratelli Matteucci.



1. Angelo Camillo Maine
(Genova, 1892 - 1969)
Testa, 1956. Bronzo
2. Marie Vassilieff (Maria Ivanovna Vassilieva)
(Smolensk, 1884 - Nogent-sur-Marne, 1957)
Portrait of femme, 1915 circa. Olio su tela



MOSTRE



MONET

Capolavori dal Musée Marmottan Monet, Parigi

Fino al 22 maggio 2022

MUNIZIONIERE

La mostra è promossa e organizzata da Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura e Arthemisia in collaborazione con il Musée Marmottan Monet di Parigi
A cura di Marianne Mathieu

Orari

da lunedì a domenica, ore 9 - 19
venerdì ore 9 - 21

la biglietteria chiude un'ora prima

Una mostra dedicata al grande maestro Claude Monet, senza dubbio uno dei pittori più amati tra gli impressionisti e più apprezzati dal grande pubblico. Il percorso espositivo, articolato in ordine cronologico, presenta oltre cinquanta opere, tra cui le celebri *Ninfee* (1916-1919) e *Le rose* (1925-1926), un nucleo di opere alle quali Monet era intimamente legato, tanto da non volerle mai mettere in vendita e tenerle gelosamente custodite nella sua abitazione di Giverny.

Opere che rappresentano tutto il suo talento artistico e raccontano la sua geniale creatività, oggi conservate al Musée Marmottan Monet di Parigi, il museo che custodisce il nucleo più grande al mondo di opere di Monet, frutto della donazione del figlio Michel, avvenuta nel 1966.

La mostra, curata da Marianne Mathieu, storica dell'arte e direttrice scientifica del Musée Marmottan Monet, è suddivisa in sette sezioni e presenta tutti i temi salienti dell'Impressionismo e della ricerca artistica di Monet intorno alla luce.

Dai primi lavori che raccontano la rivoluzione della pittura *en plein air*, contraddistinti dal piccolo formato, ai grandi paesaggi, rurali e urbani. C'è tutto il mondo di Monet, fatto di corpose ma delicate pennellate, con quella luce a volte fioca e a volte accecante. Ci sono i verdeggianti salici piangenti, i viali di rose onirici, i ponticelli giapponesi e le ninfee monumentali, i glicini dai colori evanescenti. La natura, ritratta in ogni suo più sfuggente attimo.

Scuole e famiglie

Laboratori, percorsi e visite guidate in mostra per ogni classe d'età e per tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Scopri il programma completo sulla sezione Educational del sito

www.palazzoducale.genova.it

Il mio giardino
è l'opera d'arte
più bella
che io abbia creato

Claude Monet

1. *Iris*, 1924-1925 circa, olio su tela
2. *Il ponte ferroviario di Argenteuil*, 1874, olio su tela

© Musée Marmottan Monet, Paris/Bridgeman Images



MOSTRE

TINA MODOTTI

Donne, Messico e Libertà

Fino al 9 ottobre 2022

LOGGIA DEGLI ABATI

La mostra è prodotta da 24 ORE Cultura-Gruppo 24 ORE e Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura in collaborazione con Sudest57 e realizzata grazie al fondamentale contributo scientifico del Comitato Tina Modotti
A cura di Biba Giacchetti

Orari

lunedì ore 14 - 19
da martedì a domenica ore 10 - 19
venerdì ore 10-21
la biglietteria chiude un'ora prima

Tra le più grandi interpreti femminili dell'avanguardia artistica del secolo scorso, Tina Modotti esprime la sua idea di libertà attraverso la fotografia e l'impegno civile, diventando icona del Paese che l'aveva accolta ma trascendendo ben presto i confini del Messico nella sua pur breve vita, per essere così riconosciuta sulla scena artistica mondiale. Ancora oggi Tina Modotti rimane il simbolo di una donna emancipata e moderna, la cui arte è indissolubilmente legata all'impegno sociale.

Tina Modotti attraversò fama e miseria, arte e impegno politico e sociale, arresti e persecuzioni, e allo stesso tempo seppe suscitare anche un'ammirazione sconfinata per il pieno e costante rispetto di sé stessa, del suo pensiero, e della sua libertà. Negli anni Trenta del Novecento visse a cavallo tra gli Stati Uniti, il Messico, la Russia e l'Europa, profondamente divisa tra fascismo e antifascismo. Impegnata in prima linea per portare soccorso alle vittime civili di conflitti come la Guerra di Spagna, Modotti condivise in questi stessi anni la propria vita con Vittorio Vidali ma, al contrario del suo compagno, non riuscì mai a tornare alla sua amata terra natale (Udine) a causa delle sue attività antifasciste e di una morte prematura avvenuta ad appena 46 anni durante l'esilio messicano. A lei resero omaggio artisti come Picasso, Rafael Alberti e Pablo Neruda, con la celebre poesia.

La riscoperta artistica di Tina Modotti inizia negli anni Settanta, grazie a Vittorio Vidali che una volta rientrato in Italia è divenuto poi senatore, iniziò a rendere pubblico il suo lascito artistico, forte anche di un crescente interesse internazionale, reso poi evidente nel 1977 con la grande retrospettiva del Moma di New York. Con la nascita del Comitato Tina Modotti e con l'apporto determinante di Vidali, si avvia la ricostruzione della collezione al tempo più esaustiva delle sue opere e dei documenti che riguardano la sua vita avventurosa.

Libertà

Il tema della Libertà in Tina Modotti è essenzialmente legato alla sua poliedrica personalità, e si sviluppa con una coerenza priva di compromessi nell'arco della sua intera esistenza, scandita da capitoli che hanno incrociato la storia politica del mondo nell'arco della sua pur breve esistenza.



Poverissima e costretta ad emigrare Tina avrebbe potuto seguire la carriera di attrice, e sfruttare la sua bellezza per il facile ottenimento di agi economici. Ma la sua scelta di libertà la porta invece verso lo studio, e l'approfondimento delle sue innate doti artistiche, coltivate nel circolo delle frequentazioni del suo primo compagno – il pittore Robo – fino all'incontro con Edward Weston, fotografo non ancora celebre che la inizia alle tecniche fotografiche.
Messico

Se Weston sarà il suo mentore, si deve a Tina la scelta di andare in Messico per condividere un rinascimento artistico che poggiava su basi sociali e culturali nella particolare fase post rivoluzionaria, nelle avanguardie estridentiste, nella frequentazione di pittori e poeti: da Frida Kahlo a Diego Rivera, da José Clemente Orozco a David Alfaro Siqueiros. Tina seguirà i primi passi di fotografi come Manuel Alvarez Bravo e la di lui moglie Lola, incrocerà la grande fotografa Imogen Cunningham, poeti e scrittori come David Herbert Lawrence e Mayakovsky, musicisti, un circolo di artisti sperimentali e liberi di cui Tina e Weston diverranno in breve tempo figure di spicco.

Artista sublime e impegnata, Tina non esiterà ad abbandonare l'arte per il crescente impegno nell'attivismo politico. A causa di questo verrà ingiustamente accusata di complicità nell'assassinio del suo compagno, il giornalista cubano Mella, e poi di aver preso parte all'attentato al presidente Messicano. Verrà cacciata dal Messico; gli Stati Uniti l'avrebbero nuovamente accolta se avesse rinunciato alle sue convinzioni politiche. Ma la sua libertà di pensiero e la sua coerenza spinta al limite del rischio della sua stessa incolumità le fecero declinare l'offerta.

Iniziò così una fase da rifugiata politica che la portò in Germania, in Russia, e poi ad impegnarsi direttamente nella guerra di Spagna in soccorso delle vittime del conflitto, con particolare attenzione ai bambini. Al termine della guerra di Spagna Tina, affaticata nel corpo e nello spirito, verrà accolta nuovamente in Messico, dove vivrà nell'ombra i suoi ultimi anni accanto a Vittorio Vidali.

1. Donna con bandiera, Messico, 1928
2. Le donne di Tehuantepec portano frutta e fiori sulla testa, dentro zucche dipinte chiamate jicapexle, 1929
3. Al mercato di Tehuantepec, 1929

© Tina Modotti

REGALA CULTURA

MEMBERSHIP CARD DUCALE+

Una card per sostenere il Ducale,
per regalarsi o regalare cultura
ed usufruire di occasioni speciali
I vantaggi della Card Ducale+ per il 2022:

- biglietto superidotto per tutte le mostre della Fondazione
- visite guidate col Direttore
- visite speciali a porte chiuse
- incontri di approfondimento riservati
- visita guidata alla Torre Grimaldina e alle Carceri

La Card Ducale+ ha un costo di 15€, è personale,
è valida per tutto l'anno, e può essere un'ottima idea regalo.

Si può acquistare in biglietteria e online sul sito di Palazzo Ducale



Il Comune di Genova ha ottenuto dal Cepell - Centro per il libro e la lettura, Istituto autonomo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, la qualifica di "Città che legge" per il biennio 2020-2021, in virtù della rete di biblioteche esistente sul territorio e delle numerose iniziative messe in atto in ambito cittadino sul fronte della promozione della lettura.

Anche la Fondazione Palazzo Ducale aderisce al Patto per la Lettura, con l'intento di diffondere e valorizzare la lettura come rilevante fattore di benessere individuale e sociale.

DUCALE TABLOID

Editore Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura

Direttore Responsabile Massimo Sorci

Direttore editoriale Elvira Bonfanti

Progetto grafico e impaginazione Gabriella Barresi

Stampa Grafiche G7 s.a.s - Savignone (Ge)

Registrazione Stampa N.3802/12 del 15.10.12

Tribunale di Genova

Ducale Tabloid è in distribuzione all'interno di Palazzo Ducale, per riceverlo via email basta iscriversi compilando l'apposito modulo nella sezione newsletter del sito.

Date e orari possono subire variazioni, per rimanere sempre aggiornati sulle attività della Fondazione consultate il sito

www.palazzoducale.genova.it

e seguite i canali social: Facebook, Instagram, TikTok e YouTube

L'accesso agli spazi di Palazzo Ducale è consentito nel rispetto dei decreti vigenti in materia di Covid19

Genova
Palazzo
Ducale



partecipanti alla
Fondazione Palazzo Ducale

Fondazione
Compagnia
di San Paolo

**fondazione
CARIGE**

costa
edizioni e giornali

CIVITA
ARTE
ARTE

con il sostegno di

**Camera di Commercio
Genova**

sponsor istituzionale
Fondazione
Palazzo Ducale

iren

sponsor attività
didattiche
Fondazione
Palazzo Ducale

coop
Liguria

GENOVA
N. 100-104

Palazzo Ducale Piazza Matteotti, 9 - 16123 Genova - Info 010 8171600 - palazzoducale@palazzoducale.genova.it Il palazzo è aperto tutti i giorni.

Date e orari possono subire variazioni.

Si consiglia pertanto di telefonare o di consultare il sito **www.palazzoducale.genova.it**. Le sale del Maggiore e Minor Consiglio sono dotate di una zona con impianto a induzione magnetica per le persone ipoudenti.